

CARPIGNANO SESIA Giuseppe Maio fa quadrato con la Provincia: «Il Ministero non ci ha detto nulla, l'abbiamo dovuto sapere dai giornali. Persino Galletti è perplesso»

«Più di 20 sindaci ribadiscono il no ai pozzi»

La campagna di acquisto spontaneo dei terreni ha avuto successo con richieste anche dall'estero, così sarebbero necessari oltre 300 espropri

CARPIGNANO SESIA (fex) «Attenzione, il nostro territorio è in pericolo, anche perché abbiamo scoperto tutto dai giornali, visto che il Ministero non ci aveva comunicato nulla. E sarebbe più opportuno che si dia priorità a lavori utili per il territorio, come i contenimenti degli argini del Sesia, che stanno franando, piuttosto che a progetti così invasivi. Persino il Ministro Galletti si è detto perplesso». Il sindaco di Carpignano Sesia **Giuseppe Maio** non ci sta di fronte al parere positivo, giunto un paio di settimane fa dalla commissione tecnica del Ministero dell'ambiente, sul progetto di Eni relativo alle perforazioni per il prelievo di petrolio nella zona ai margini della A26. E non è il solo: nella conferenza di martedì scorso a Palazzo Natta, accanto a lui c'erano anche il presidente della Provincia **Matteo Besozzi** e il consigliere all'ambiente **Giuseppe Cremona**. «Parlo a nome mio - ha sottolineato Maio - e a nome di tutti gli oltre 20 sindaci del territorio, anche del vercellese, che hanno firmato la delibera che dice no al progetto».

Dopo la voce del Comitato Dnt, il cui presidente Marcello Marafante ha assistito alla conferenza, finalmente si leva ufficialmente anche la voce delle istituzioni.

«Il Ministro dell'ambiente faccia un passo indietro sui pozzi petroliferi di Carpignano Sesia - questo l'appello lanciato ieri dal presidente Besozzi insieme a Cremona - Torniamo a far sentire forte il nostro no ai pozzi, dopo che negli scorsi mesi tutti gli enti interessati, dal Comune di Carpignano, alla Provincia, alla Regione, passando per Arpa, Asl, Comitati di cittadini e una ventina di Comuni del territorio, si erano espressi negativamente. Il parere tecnico del Ministero ci ha molto sorpreso, ma la decisione definitiva deve essere ancora presa ed è tutta in capo alla politica. E' il momento che le istituzioni dicano ancora una volta no: la vocazione dell'Est Sesia non è quella dei pozzi petroliferi, ma di una economia agricola di eccellenza e di sostenibilità ambientale». Il parere della commissione



Da sinistra Cremona, Maio e Besozzi durante la conferenza stampa

ambiente non rappresenta ancora il via libera definitivo al progetto, che dovrà essere vagliato anche dalla commissione tecnica del Ministero dei beni culturali e solo successivamente, in ultima istanza, la palla passerà al Ministero dello sviluppo economico. La speranza degli amministratori è che la decisione finale, che spetta al ministro, è di carattere politico e che quindi ci sia anche margine per fare pressione da parte dei parlamentari del territorio. Non solo, nel frattempo, la campagna di acquisti spontanei di terreni agri-

coli in zona ha avuto successo. Come ha confermato anche il sindaco Maio, sono pervenute richieste da fuori provincia e persino dall'estero (queste ultime non sono state accolte solo per incertezze di natura burocratica). Se tutto l'iter di approvazione del progetto desse parere positivo, il Ministero si troverebbe a dover eseguire circa 300 espropri. La speranza del territorio è che questo non debba rappresentare l'unico appiglio per evitare le estrazioni.

Elena Ferrara

I 5 stelle dopo la polemica: «Ora lavoriamo compatti»

CARPIGNANO SESIA (fex) «L'approntamento del cantiere di trivellazione prevede l'acquisizione, da parte di Eni, di 28.430 metri quadrati di terreno. Il ripristino dell'area sarà totale entro 631 giorni dall'avvio, in caso di esito minerario negativo. I fanghi e il materiale derivante dalla perforazione, contenenti barite, saranno smaltiti da ditte autorizzate. Sono inoltre previsti due campionamenti del terreno: "ante operam" con la vigilanza del ministero dell'Ambiente, e in corso d'opera con la sorveglianza di Arpa Piemonte». Questi i cosiddetti «paletti» previsti dalla Commissione ministeriale, che una decina di giorni fa ha dato parere positivo all'avvio dell'attività estrattiva dai pozzi di Carpignano Sesia. Un vero e proprio colpo di scena, non soltanto per il Comitato Dnt, che da tempo si batte per impedire la perforazione di un territorio a vocazione fortemente agricola. Sul progetto avevano già dato, infatti, parere negativo anche i consigli comunali di tanti municipi della zona sia del versante novarese della Sesia sia di quello vercellese (oltre a Carpignano Sesia, Arbo-

rio, Barengo, Briona, Fara, Fontaneto D'Agogna, Gattinara, Ghemme, Ghislarenngo, Lenta, Lozzolo, Novara, Prato Sesia, Romagnano Sesia, San Nazzaro Sesia, Silavengo, Sizzano). Ora sul tema i 5 stelle invitano, non senza rinunciare a un pizzico di polemica, le varie parti politiche a lavorare compatte. «La procedura autorizzativa non è comunque terminata, e pertanto in caso di ratifica positiva del ministro Galletti (sul cui esito possiamo mettere la mano sul fuoco), l'autorizzazione stessa deve essere emanata dal Mise, che però deve prima raggiungere l'intesa con la Regione Piemonte - scrivono il deputato **Davide Crippa** e il consigliere regionale **Gianpaolo Andrissi** - Già una volta la Regione ha dato il suo parere contrario alla realizzazione ed oggi deve esprimersi una seconda volta, quella definitiva. Certo, considerando il fatto che nella mappa di tutela idrica in fase di elaborazione in Regione non si trovi più traccia del bacino di ricarica idrico non ci fa ben sperare sulla paventata grande attenzione della Giunta regionale al tema in questione».

BRIONA I vini della famiglia Bianchi-Grosso si bevono già in Cina, Stati Uniti e Regno Unito e ora stanno per sbarcare a Hong Kong

Il Ghemme si aggiudica il «Decanter world wine awards»

BRIONA (cio) Sono passati alcuni anni dal 2005 e da quella prima vendemmia che di fatto ha segnato la nascita dell'azienda agricola «Bianchi Cecilia Vigneti Valle Roncati». Un percorso intrapreso con l'aiuto del marito **Corrado Grosso** (nella foto), per tornare a occuparsi dell'attività vitivinicola che il nonno di quest'ultimo aveva a Briona. Partendo con piccoli passi, nel corso degli anni sono arrivate sempre maggiori soddisfazioni e oggi i vini della piccola cantina di Briona si bevono anche oltreoceano. «La prima esportazione - racconta Grosso - è avvenuta nel 2014 in Cina. In

seguito a partire da piccole quantità è iniziata l'esportazione negli Usa, in particolare in California e Florida. Ci siamo fatti piano, piano conoscere e una grossa spinta è arrivata l'anno scorso con il premio al «Decanter World Wine Awards», un importante concorso internazionale dove il Ghemme Le Blanc 2011 ha vinto la medaglia «Platinum best in category» come miglior vino rosso piemontese di categoria superando i famosi Barolo e Barbaresco. Nel medesimo concorso è arrivato in finale anche il Fara Ciada 2011. Questo concorso, è stato un volano importante per l'esportazione negli

Usa e in Inghilterra». Un riconoscimento che inorgolisce la famiglia e che: «E' anche un successo del territorio. Finalmente i nostri vini vengono apprezzati e conosciuti a livello internazionale. Guardare all'estero è un'importantissima valvola di sfogo per la produzione e l'incremento delle vendite per tutta la zona. Certo per continuare ad aumentare l'export bisogna mantenere costantemente una qualità alta». Corrado Grosso spiega le tipologie di consumatori stranieri: «In Cina l'esportazione è calata perché quello è un mercato particolare. Il consumatore cinese in

genere è poco preparato e rispetto a qualche anno fa la richiesta di vino di qualità è calata per essere sostituita da vini locali di qualità inferiore. Negli Usa ed in Inghilterra, troviamo invece dei consumatori molto attenti alla ricerca del prodotto di qualità. I principali consumatori abituali sono specialmente giovani. Alcune riviste specializzate stimano in circa 20-25 milioni quelli che diventeranno consumatori abituali del vino («regolar wine drinkers») e l'Italia è il primo fornitore di vino negli Usa ed il Regno Unito è il terzo mercato di sbocco in controtendenza all'import generale

dell'UK.

E per il futuro?

«Per il momento cerchiamo di capire l'evolversi del mercato - conclude Grosso - L'obiettivo resta quello di mantenere la qualità alta per poter competere e farci apprezzare in Italia e all'estero. Il nostro motto è: la qualità è la miglior pubblicità. Abbiamo anche partecipato al Decanter Asia Wine Awards con il Sizzano ed abbiamo vinto la medaglia di Bronzo. Un modo per farci conoscere anche in Asia e qualche contatto si muove con Hong Kong».

Simone Cerri



MARANO TICINO Giovedì grasso sotto il tendone per festeggiare il Carnevale Invito a cena con... l'indovinello finale



MARANO TICINO (fex) Invito a cena con indovinello, ovvero giovedì grasso in allegria. Il gruppo spontaneo «L'oasi» di Marano Ticino organizza una cena in maschera per giovedì 23 febbraio. L'appuntamento è per il 23 febbraio, sotto il tendone, ma è necessario prenotarsi entro sabato 18 alla panetteria Galfrascoli, nel negozio di parrucchiera di Flaviana oppure chiamando Cristina Pescini al 3939548487. La cena sarà a base di paella e sangria, accompagnate dalle tradizionali chiacchiere e crema catalana. Chi indovinerà la maschera misteriosa della serata riceverà anche un premio.